

ROVAGNATE

«Grande mobilitazione: la gente è padrona a casa propria»



(f. alf.) «La partecipazione di tutta questa gente alla manifestazione è un segnale importante. Significa che il territorio vuole esserci e, soprattutto, essere protagonista delle scelte che vengono fatte per il territorio».

Dopo il fallito tentativo parlamentare di modificare la legge sull'energia, mantenendo agli enti locali il diritto di veto, Alberto Saccardi rimarca con forza che la volontà del territorio va in direzione opposta a quanto deciso a Roma e che, quindi, chi go-

verna deve tenerne conto. Sulla stessa linea anche gli altri intervenuti. A cominciare da quello di Marco Panzeri, sindaco di Rovagnate, che, riferendosi alla folla, ha parlato di «grande attaccamento della gente al parco» e dichiarato che «la gente è padrona a casa propria». «Dieci anni fa - ha ricordato - qualcuno aveva già provato a cercare petrolio in questo territorio. Vent'anni fa anche. Questa è la terza volta, ma sono fiducioso. Il nostro impegno deve continuare».

[ROVAGNATE]

La carica dei duemila dice no ai pozzi

Anche venti sindaci e tre senatori con la gente per piantare i due gelsi simbolo della forte protesta

ROVAGNATE Duemila persone, venti sindaci, tre senatori e un grande no ai pozzi di petrolio nella Valle del Curone.

Non poteva essere più partecipata la manifestazione organizzata dal comitato per fermare la Po Valley Operation che vuole realizzare due pozzi d'esplorazione per la ricerca di gas e idrocarburi nell'ultimo polmone verde della Brianza.

I cittadini, provenienti da tutta la zona, hanno cominciato ad affluire autonomamente attorno alle 15,30. Già alle 16, la strada che da Pagnano sale verso Bagaggera è stata chiusa. Lungo tutta la carreggiata erano parcheggiate centinaia di auto e l'accesso è stato regolamentato dagli uomini della protezione civile, che insieme alla polizia locale di Rovagnate, hanno garantito la sicurezza.

Poco dopo, sono arrivati i gruppi da Cernusco, Montevecchia e Monte. La piccola frazione di Bagaggera s'è riempita di mille voci e colori. C'erano famiglie intere con figli al seguito, ciclisti, anziani a spasso per una passeggiata, ragazzi preoccupati per il futuro di un territorio cui guardavano con speranza e che, forse, tra poco, potrebbe esse-

re sconvolto dall'installazione di pozzi petroliferi. Pareva una festa. E poi, c'erano tanti sindaci.

Almeno una quindicina quelli con indosso la fascia tricolore, per una battaglia che, come è stato sottolineato, è e deve rimanere "trasversale".

Prima delle 17, ai bordi della strada che conduce a Ca' Soldato, a simboleggiare le forche caudine sotto alle quali tutti gli abitanti del territorio faranno passare gli australiani se dovessero insistere nel portare avanti il progetto "Bernaga", il Comitato ha piantato i due gelsi.

Un luogo che non è stato scelto a caso. Bagaggera è uno dei siti che Po Valley ha individuato per realizzare uno dei due pozzi. L'altro si trova nella zona della Fornace, dista qualche centinaio di metri.

Mentre gli alberi venivano piantati e gli amministratori spiegavano la loro battaglia, il Comitato ha continuato a raccogliere le firme. Il conteggio è oltre la soglia delle 20 mila, ma nessuno intende fermarsi.

Ipoteticamente, si vorrebbero raggiungere le 100 mila firme, coinvolgendo tutta la Brian-

za meratese. Idea per nulla peregrina considerato che, come ha dichiarato il sindaco di Olgiate Molgora Alessandro Brambilla, citando studi scientifici, «l'inquinamento territoriale si estenderà per un raggio di 20 chilometri».

Nonostante la massiccia presenza di amministratori di Comuni nelle mani del centrosinistra e del centrodestra, non si è visto alcun parlamentare appartenente ai gruppi di governo. C'erano, invece, ma non hanno parlato, Antonio Rusconi, Lucia Codurelli e Daniela Mazzucconi. Spiccava, infine, l'assenza della Provincia di Lecco. Non c'era il presidente Daniele Nava, così come nessuno dei suoi assessori.

Al termine della cerimonia, Alberto Saccardi ha dichiarato di voler continuare a condurre la sua battaglia sui "tavoli corretti". Ha però accennato alle "barricate", quasi a lasciar intendere che, se Po Valley non si fermerà, si arriverà anche a questo. La giornata si è conclusa con la musica e la degustazione di prodotti di un parco salvato dalla speculazione.

Fabrizio Alfano



GELSI Il simbolo della protesta e in alto i sindaci schierati FOTO COLOMBO/CARDINI

VENDIAMO VILLE AD ALTO VALORE AGGIUNTO



Pianta Villa Tipo



In Comune di Oliveto Lario, a ONNO, fra Lecco e Bellagio, proponiamo soluzioni ideali come prima o seconda casa di prestigio. L'incantevole paesaggio che incornicia le nostre case, unita all'alta efficienza

Energetica e alle finiture di ottimo livello è garanzia di un investimento che si rivaluterà nel tempo.